



vai alla scheda  
del libro



l'autore

**STEFANO PANCARI**

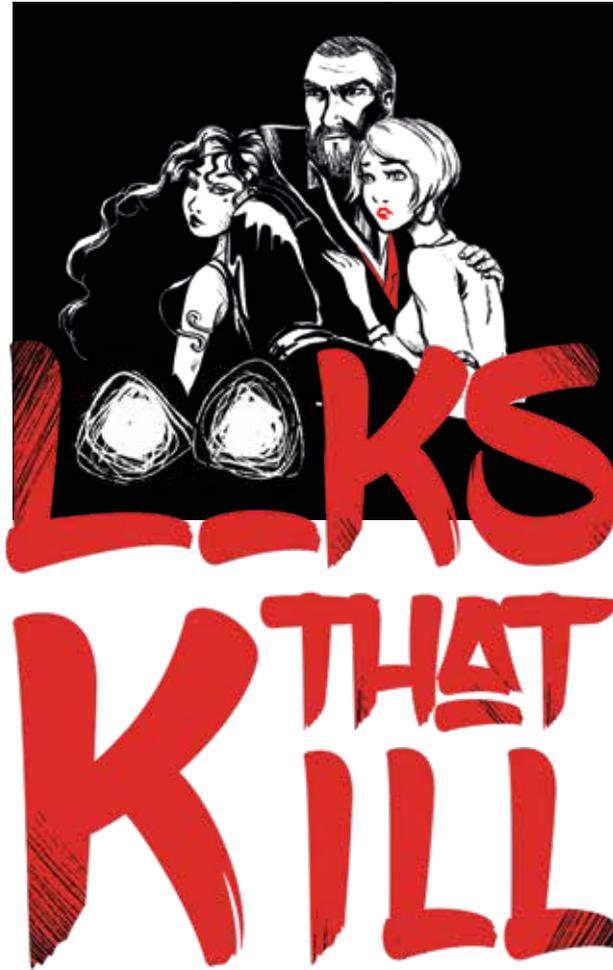


Chi sta mettendo a rischio la tua vita?



**EPC**  
EDITORE

## STEFANO PANCARI



Chi sta mettendo a rischio la tua vita?

# LOOKS THAT KILL

ISBN: 978-88-9288-175-4

---

Copyright © 2022 EPC S.r.l. Socio Unico

EPC S.r.l. Socio Unico – Via Clauzetto, 12 – 00188 Roma – [www.epc.it](http://www.epc.it)

Servizio clienti: 06 33245277 - [clienti@epc.it](mailto:clienti@epc.it)

Redazione: 06 33245264/205

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione o trasmissione in qualsiasi forma e/o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), i diritti di noleggio e di prestito, sono riservati per tutti i Paesi.

L'Editore si dichiara pienamente disponibile a soddisfare eventuali oneri derivanti da diritti di riproduzione del materiale protetto dai diritti d'autore, di cui non sia stato possibile reperire gli aventi diritto. Ci scusiamo per eventuali omissioni e saremo lieti di inserire gli opportuni riconoscimenti nelle edizioni successive.

L'Editore declina ogni responsabilità per eventuali errori, refusi o inesattezze nonché per eventuali danni risultanti dall'uso delle informazioni presenti nel volume, pur curato con la massima diligenza ed attenzione.

---



*Il codice QR che si trova sul retro della copertina, consente attraverso uno smartphone di accedere direttamente alle informazioni di questo volume.*

*Le stesse informazioni sono disponibili alla pagina:*

*<https://www.epc.it/Prodotto/Editoria/Libri/Looks-That-Kill/5157>*

---

Soggetto e Riflessioni di **Stefano Pancari**

Storia e Personaggi di **Valentina Lauria**

Storyboard e Background di **Claudia Chiaravallotti**

*A Cloe e Nora,  
perché domani siate protagoniste  
di un mondo migliore di questo*

# INDICE

<b>PREFAZIONE</b>	VII
<b>INTRODUZIONE</b>	IX
<b>LOOKS THAT KILL</b>	1
<b>POSTFAZIONE</b>	195
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	197



**STEO**



**ZOE**



**FRANK**



**LORELAI**



**GIONATAN**

**I PERSONAGGI  
PRINCIPALI**

# PREFAZIONE

Frequento il mondo aziendale da più di 20 anni.

Mi occupo di persone e ho vissuto tante storie.

Alcune purtroppo tragiche.

Da responsabile del personale non potrò mai dimenticare la prima volta che ho dovuto gestire un decesso in azienda.

Prima l'incredulità, poi l'angoscia, il senso di smarrimento e il dolore che attanaglia tutta l'azienda per giorni, mesi. E negli anni rimane una macchia, un alone, che non andrà più via.

Morire sul posto di lavoro.

Sembra assurdo.

E la domanda è sempre la stessa: "Com'è stato possibile?"

Già... com'è possibile.

È possibile perché gli incidenti sono conditi da un sacco di *"tanto che vuoi che succeda"*.

Pieni di *"le regole sulla sicurezza rallentano il mio business"*.

Ma la sicurezza non è un regolamento.

Non sono i cartelli esposti in azienda, le righe sul pavimento, i DPI.

Non è un omino con la paletta in mano o i *gamba walking*.

La sicurezza è cultura.

È la cultura del dare importanza alle persone, alla loro salute e integrità.

Ma lo so, fare cultura non è facile.

Per fare cultura bisogna saper "toccare" la testa delle persone. Saper comunicare con competenza, incisività ma in maniera anche semplice, adeguata, accessibile.

Bisogna arrivare a tutti, per far comprendere cosa ci si guadagna ad abbracciare questa cultura.

Quando ho conosciuto Stefano sono rimasto stupito. Nelle mie esperienze in azienda ho conosciuto tanti "responsabili della sicurezza".

Molti erano frustrati dall'impossibilità di fare bene il loro lavoro. Altri interpretavano il ruolo di burocrati esercitando con ingordigia quel potere che veniva loro dato. Molti, coscienziosi, facevano del loro meglio e lo facevano bene.

Ma non avevo mai visto un nuovo modo di comunicare la cultura sulla sicurezza, un modo che riesce a coniugare passione e competenza. Un atteggiamento *Rock*, (so di farlo felice scrivendolo).

*Looks that kill* è l'ennesima prova di una scelta coraggiosa e innovativa per trasmettere con passione la cultura sulla sicurezza.

Storie che non toccheranno solo la testa, ma a volte saranno anche uno schiaffo in piena faccia.

Uno di quegli schiaffi che svegliano, fanno sgranare gli occhi e permettono di vedere con chiarezza la realtà.

E allora buona lettura.

DENIS MURANO

# INTRODUZIONE

La cultura della sicurezza ha la particolarità di rendere sottilissima la linea di demarcazione tra ciò che è reale e ciò che è surreale. Quando veniamo a conoscenza di una gru che crolla in mezzo a una città o di una funivia che precipita per colpa del blocco di un freno, la realtà diventa talmente assurda da sembrarci surreale. Allo stesso modo è inconcepibile che un individuo ammazzi un'altra persona investendola perché aveva gli occhi sullo smartphone anziché sulla strada.

La nostra salute e la nostra sicurezza sono i pilastri del nostro star bene, senza di loro la nostra vita sarebbe seriamente compromessa. Eppure ci comportiamo come se avessimo un contratto a tempo indeterminato con la vita, come se qualsiasi cosa che faremo non sarà giusta causa per il licenziamento da questo mondo.

Viviamo con la certezza che le cose non accadono, certezza che immancabilmente viene smentita nell'istante in cui accadono. È in quel preciso istante che diventiamo assassini o suicidi nonostante queste etichette non ci siano mai appartenute. In un istante crollano i nostri sogni, i nostri progetti e lo tsunami travolge le persone a noi care. Diamo colpa alla sfortuna, al caso o a fattori esterni, quando in realtà siamo noi ad essere responsabili del nostro destino. Avere uno stile di vita sicuro non appartiene a chi ha paura di morire, ma a chi ha voglia di vivere e a chi questa vita la vuol godere fin quando Madre Natura lo consentirà.

Ho scritto questo libro per tutte le persone che si indignano e si ribellano di fronte allo *status quo* di indifferenza nei confronti della vita. Ho scelto il linguaggio del *comics* per portarti in un mondo surreale dove succedono cose reali e tangibili nel nostro quotidiano, è questa l'assurdità.

Chi è la *Bestia*, chi la fermerà e come la fermerà? Quale sarà il destino del mondo se ci opporremo ad essa? Sei così di sicuro di non essere già tra le sue grinfie e far parte del suo esercito che miete vittime in ogni angolo di quartiere, sulle strade e sul lavoro?

Solo con la consapevolezza di ciò che vogliamo essere, riusciremo a desiderare

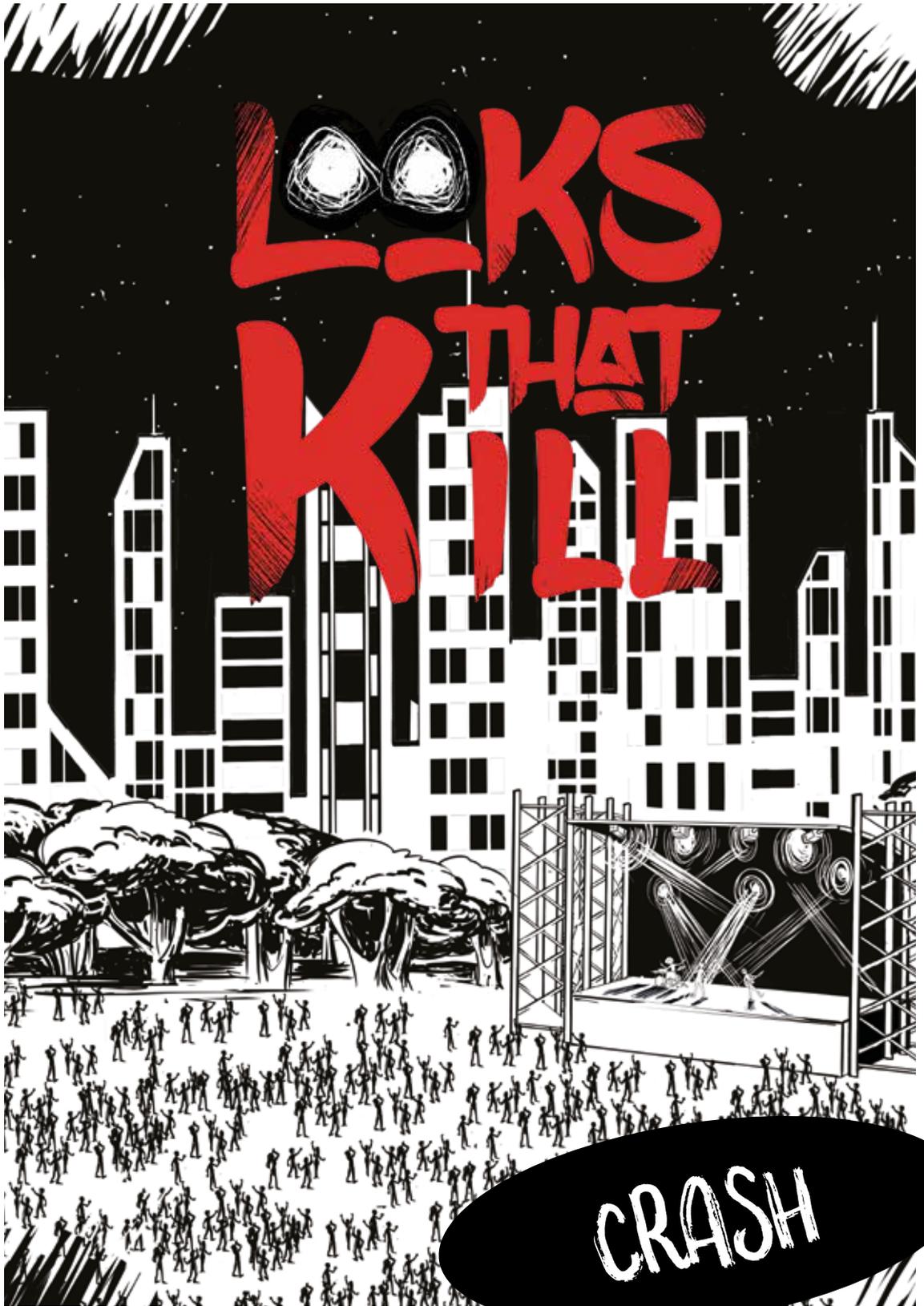
e impegnarci ad essere migliori per un mondo migliore. E se non vogliamo farlo per noi stessi, facciamolo per coloro a cui lasceremo questo mondo perché si meritano qualcosa di meglio rispetto a ciò che gli stiamo lasciando.

In Italia viaggiamo con una media di 3 morti al giorno sul lavoro e questo è umanamente intollerabile. È come se ogni due anni ci fosse un aereo dirottato da un folle che si schianta su delle ipotetiche Torri Gemelle italiane. L'unica differenza è che assistiamo ad una strage più lenta e silenziosa di quel boato che ci terrorizzò nel 2001. Questo è il numero di vittime che dobbiamo sopportare nonostante la tecnologia avanzata, i decreti e le certificazioni dei sistemi di gestione. E quando morti e infortuni non ci sono, abbiamo a che fare con uno stillicidio da intossicazione di cortisolo per lo stress. Ritmi sempre più serrati, *videocall* in sequenza, relazioni al limite dell'umanità. Vogliamo davvero questo per la nostra vita? Desideriamo essere davvero quel che siamo adesso?

A questa surreale realtà mi oppongo con un urlo che vuole risvegliare fin troppe anime perse perché insieme si cammini verso una via d'uscita.

*Be safe! Be rock!*

*Stefano*



# LOOKS THAT KILL

CRASH











*Pagine omesse dall'anteprima del volume*